

la rivista di **en**gramma  
marzo **2023**

**200**

**Festa!**

|

La Rivista di Engramma  
**200**

La Rivista di  
Engramma

**200**

marzo 2023

# Festa!

a cura di Anna Ghiraldini, Chiara Velicogna  
e Christian Toson

I

*direttore*

monica centanni

*redazione*

sara agnoletto, maddalena bassani,  
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,  
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,  
olivia sara carli, concetta cataldo,  
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,  
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,  
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,  
ilaria grippa, laura leuzzi, vittoria magnoler,  
michela maguolo, ada naval,  
alessandra pedersoli, marina pellanda,  
filippo perfetti, daniele pisani, stefania rimini,  
daniela sacco, cesare sartori, antonella sbrilli,  
massimo stella, ianick takaes de oliveira,  
elizabeth enrica thomson, christian toson,  
chiara velicogna, giulia zanon

*comitato scientifico*

janie anderson, barbara baert, anna beltrametti,  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,  
fernanda de maio, georges didi-huberman,  
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,  
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,  
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,  
piermario vescovo, marina vicelja

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal

**200 marzo 2023**

[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

*sede legale*

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

*redazione*

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

©2023

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-14-0

ISBN digitale 979-12-55650-15-7

ISSN 2974-5535

finito di stampare giugno 2023

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=200> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

# Sommario

- 9 *Festa!*  
a cura di Anna Ghiraldini, Christian Toson, Chiara Velicogna
- 15 *ἀλαλάζοντας (Mc. 5.38), un grido di festa?*  
Damiano Acciarino
- 23 *F.I.E.S.T.A.*  
Giuseppe Allegri
- 31 *I festeggiamenti nel periodo medio-bizantino*  
Danae Antonakou
- 39 *Festa*  
Gaia Aprea
- 41 *Cum festinatione*  
Barbara Baert
- 53 *AES+F, The Feast of Trimalchio (2009-2010)*  
Giuseppe Barbieri, Silvia Burini
- 63 *Serio ludere*  
Maddalena Bassani
- 67 *Il Mediterraneo tra III e IV secolo d.C. e la danza delle culture incrociate*  
Anna Beltrametti
- 77 *Lutto sfrenato*  
Guglielmo Bilancioni
- 95 *Quando fare festa è politico: βωμολοχία, ebbrezza e vita inimitabile in Marco Antonio*  
Barbara Biscotti
- 103 *Aubade, contro il Sole guastafeste*  
versione e nota di Elisa Bizzotto
- 107 *Sandy Show, ovvero: Quando gli architetti erano scalzi*  
Renato Bocchi

- 115 *Festa di confine!*  
Giampiero Borgia
- 117 *Banchetti Reali in Scenari Virtuali*  
Federico Boschetti
- 121 *Dove andiamo a ballare questa sera?*  
Maria Stella Bottai
- 125 *The Party. Microstoria ed eterogenesi di un classico della house music*  
Guglielmo Bottin
- 151 *Divagazioni foscoliane*  
Lorenzo Braccesi
- 155 *I luoghi delle feste, dall'architettura alla città*  
Michele Caja
- 159 *La festa di Kronos*  
Alberto Camerotto
- 167 *New York 1929, New Year's Eve*  
Alessandro Canevari
- 177 *San Giovanni Battista, l'eroe solare signore delle acque*  
Franco Cardini
- 183 *Una festa finita male*  
Alberto Giorgio Cassani
- 197 *La festa delle Antesterie, gli Uccelli di Aristofane e il satiro con lo sgabello*  
Concetta Cataldo
- 213 *Notte di Hermes*  
Monica Centanni
- 223 *La millenaria Festa dei Gigli di Nola*  
Mario Cesarano
- 237 *Virgilio bugiardo a fin di bene nell'Inferno dantesco*  
Gioachino Chiarini
- 239 *La Festa attraverso le forme intermedie della danza fra la vita e l'arte*  
Claudia Cieri Via
- 251 *Que la fête commence*  
Victoria Cirlot
- 253 *Que la fête commence*  
Victoria Cirlot
- 255 *Lasciare la festa*  
Giorgiomaria Cornelio

- 259 *Musica sotto l'albero*  
Massimo Crispi
- 291 *Una fiesta en el País Vasco*  
Kosme de Barañano
- 305 *Quando l'artista si fa la festa da solo*  
Silvia De Laude
- 319 *Una festa logica o la logica della festa*  
Federico Della Puppa
- 325 *La festa inaugurale del traforo del San Gottardo*  
Fernanda De Maio
- 333 *Analogie. A partire da Un dimanche après-midi à l'île de la Grande Jatte di Georges Seurat*  
Gabriella De Marco
- 349 *La festa come teatro di guerra*  
Christian Di Domenico
- 353 *Le parole della festa e il silenzio dell'arte*  
Massimo Donà
- 369 *"Sfiorare pericolosamente il diverso"*  
Alessandro Fambrini
- 375 *Masca eris et ridebis semper*  
Ernesto L. Francalanci
- 387 *Zeigen und Erzählen*  
Dorothee Gelhard
- 397 *Ai margini della festa*  
Anna Ghiraldini
- 405 *"Mixed up in this amazing fecundity"*  
Laura Giovannelli
- 419 *Ἐλαφος. Intorno alle focacce rituali connesse alle feste in onore di Artemide e alla caccia al cervo*  
Roberto Indovina
- 425 *Der Grundriss von Castel del Monte und der Silberne Schnitt\**  
Karl Kiem
- 441 *La pianta di Castel del Monte e la sezione argentea\**  
Karl Kiem, traduzione di Giacomo Calandra di Roccolino





# La festa come teatro di guerra

Christian Di Domenico

Mi accingo a scrivere questo articolo dopo aver visto: *Babylon*, di Damien Chazelle (regista premio Oscar con *La La Land*).

Non è la prima volta che sul grande schermo la festa assurge a rito collettivo capace di far esplodere la vera essenza dell'essere umano, che spogliato delle proprie inibizioni, rivela la propria nuda intimità, fatta di inclinazioni, fragilità, debolezze, desideri, peccati, incubi e sogni spesso inconfessati.

Anche Paolo Sorrentino, nella sua *La grande bellezza*, tra feste e ricevimenti felliniani, ci offre la possibilità di osservare, analizzare e scandagliare l'animo umano, attraverso una spudorata critica della nostra società operata dall'acuta, feroce intelligenza di Jep Gambardella, (interpretato in maniera eccellente dal superbo Toni Servillo) un giornalista affermato, che si muove tra cultura e mondanità in una capitale che non smette di essere un santuario di meraviglia e grandezza.

A quanti di noi non è capitato, nella propria vita, di ritrovarsi ad una cena familiare, un'"indianata' tra amici negli anni del liceo, o ad una festa casalinga, in cui ad un certo punto, si scatenano gli istinti più profondi, che danno vita a conflitti, liti, rivelazioni e confessioni inaspettate?

Ovviamente innumerevoli sono film e libri che hanno trattato questo tema.

Il mio preferito è: *Festen-Riunione di famiglia* (titolo originale *The Celebration*), film del 1988 scritto e diretto dal regista danese Thomas Vinterberg, vincitore del premio della giuria al 51° Festival di Cannes. È il primo film aderente al manifesto Dogma 95, nonostante infranga una delle regole del manifesto, che vuole che tutto sia naturale e di proprietà degli attori, in quanto un abito è stato acquistato apposta per il film; il regista, tuttavia, dichiara la violazione all'inizio del film.

La famiglia Klingefeldt, magnati dell'acciaio, si riunisce al completo in una villa lussuosa per festeggiare il sessantesimo compleanno del capostipite, Helge. È presente anche Michael, il figlio minore, collerico e incline all'alcool, che non era stato invitato, insieme alla moglie e ai figli.

L'atmosfera è subito molto tesa, nonostante gli sforzi collettivi di mostrare familiarità e calore. Durante la cena, Christian, il primogenito, viene invitato a proporre un brindisi; si alza e ringrazia, propone di brindare al padre, e invece del discorso d'elogio che tutti s'aspettavano, dichiara che quando erano bambini, per anni il padre ha abusato di lui e della sorella Linda,

morta suicida l'anno prima. I presenti gelano, ma solo per pochi secondi: presto uno dopo l'altro si sforzano di far finta di niente e di prendere le parole di Christian come uno scherzo di cattivo gusto; la cena prosegue tra sorrisi un po' tirati, barzellette surreali e brindisi sollecitati in continuazione dal maestro di cerimonie.

Poco dopo, Christian si alza nuovamente, prende la parola per scusarsi, ma invece di scusarsi accusa il padre di essere la causa del suicidio di Linda. Poi accusa la madre di aver visto il padre abusare di lui e della sorella, ma di aver fatto finta di niente. Stavolta tutti esplodono di sdegno verso Christian, che viene cacciato di casa dal fratello Michael e dagli altri parenti, poi malmenato e abbandonato in un bosco legato ad un albero. Dopo essere riuscito a liberarsi rientra nella villa, tutti lo giudicano pazzo e lo evitano, ma poi viene trovata una lettera di Linda che conferma in pieno le accuse di Christian verso il padre. Col trascorrere della serata cade la parvenza di cordialità tra i presenti, in un crescendo di accuse e baruffe, ipotesi e ricordi. Michael, ubriaco, raggiunge la stanza del padre e, in preda ai fumi dell'alcool, lo pesta brutalmente. Al mattino, quando tutti si ritrovano a far colazione, Helge confessa e avvisa gli attoniti ospiti che quella sarà l'ultima volta che lo vedranno. Christian, finalmente liberato dall'enorme peso, in una sorta di pace interiore ritrovata, invita la dolce cameriera segretamente innamorata di lui a seguirlo a Parigi.

Ho scelto il racconto di questo film perché rappresenta la Festa come occasione di resa di conti, processo autodistruttivo, momento nel quale la verità affiora, situazione risolutiva capace di dar corpo ai fantasmi psicologici e sociali e fare uscire gli scheletri dall'armadio.

Un rito collettivo che non tarda a divenire un vero e proprio teatro di guerra nel quale ciascuno indossa la propria maschera sociale.

Forse, vedendo o rivedendo questo film, in molti riaffioreranno episodi traumatici della propria vita, verità inesprese e tenute segrete per un falso quieto vivere. Allora, a tutti coloro che si sentono ancora gravati da esperienze negative legate al proprio passato, vorrei dedicare questa poesia:

A un certo punto  
devi capire  
che il dolore che hai subito  
non lo devi subire  
all'infinito.  
Mettiti in vacanza,  
la povera vita adulta  
non può pagare a oltranza  
i debiti dell'infanzia.  
Dichiara finite le tue colpe,  
scontata la pena.  
D'ora in poi ogni giornata  
sarà come prima

ma dentro di te  
più netta e vera,  
più limpida e sincera.  
Tu devi solo la più grande dolcezza possibile  
a chi verrà e a chi andrà via.  
È festa nel tuo cuore,  
festeggia in qualche modo  
il cuore degli altri.

Franco Arminio, *Mettiti in vacanza*

---

### **English abstract**

In this article various sources from contemporary filmography are used to discuss about the theme of the party.

---

*keywords* | *Babylon*; *La grande bellezza*; *The Celebration*, Franco Arminio.





la rivista di **engramma**

marzo **2023**

**200 • Festa! I**

**a cura di Anna Ghiraldini, Christian Toson e Chiara Velicogna**

**numero speciale con contributi di Architettura, Archeologia, Letterature, Estetica e arti visive, Antropologia e storia della cultura, Digital Humanities, Teatro, di:**

Damiano Acciarino, Giuseppe Allegri, Danae Antonakou, Gaia Aprea, Barbara Baert, Kosme de Barañano, Giuseppe Barbieri, Silvia Burini, Maddalena Bassani, Anna Beltrametti, Guglielmo Bilancioni, Barbara Biscotti, Elisa Bizzotto, Renato Bocchi, Giampiero Borgia, Federico Boschetti, Maria Stella Bottai, Guglielmo Bottin, Lorenzo Braccesi, Giacomo Calandra di Roccolino, Michele Giovanni Caja, Alberto Camerotto, Alessandro Canevari, Franco Cardini, Alberto Giorgio Cassani, Concetta Cataldo, Monica Centanni, Mario Cesarano, Gioachino Chiarini, Claudia Cieri Via, Victoria Cirlot, Giorgiomaria Cornelio, Massimo Crispi, Silvia De Laude, Federico Della Puppa, Fernanda De Maio, Gabriella De Marco, Christian Di Domenico, Massimo Donà, Alessandro Fambrini, Ernesto L. Francalanci, Dorothee Gelhard, Anna Ghiraldini, Laura Giovannelli, Roberto Indovina, Vincenzo Latina, Delphine Lauritzen, Frederick Lauritzen, Fabrizio Lollini, Angelo Maggi, Giancarlo Magnano San Lio, Alessandra Magni, Michela Maguolo, Roberto Masiero, Arturo Mazzeola, Patrizia Montini Zimolo, Lucia Nadin, Peppe Nanni, Elena Nonveiller, Giuseppe Palazzolo, Enrico Palma, Bogdana Paskaleva, Filippo Perfetti, Margherita Piccichè, Susanna Piscicella, Alessandro Poggio, Ludovico Rebaudo, Stefania Rimini, Antonella Sbrilli, Alessandro Scafi, Marco Scotti, Massimo Stella, Oliver Taplin, Gabriella Tassinari, Gregorio Tenti, Stefano Tomassini, Giulia Torello-Hill, Christian Toson, Francesco Trentini, Flavia Vaccher, Gabriele Vacis, Herman, Van Bergeijk, Chiara Velicogna, Silvia Veroli, Piermario Vescovo, Alessandro Zaccuri, Paolo Zanenga, Flavia Zelli

**e, nella sezione “Che festa sarebbe senza di voi?”: Sergio Bertelli, Giuseppe Cengiarotti, Paolo Morachiello, Sergio Polano, Lionello Puppi, Mario Torelli, Martin Warnke**